

# LA FINE DELLA PANDEMIA COVID, FUORI DALL'EMERGENZA

*Piemonte e Liguria annunciano i dati, positivi su contagi e vaccini. Resta l'appello alla prudenza e all'importanza del vaccino: con l'allentamento delle restrizioni è boom di rinvii per le terze dosi*

## MEMORIA CORTA DEL PD

### I danni collaterali del «pacifismo»

Pistacchi a pagina 6

## DOPO UN ANNO DI RESTAURI

### Il nuovo Lido presenta le novità per l'estate

Servizio a pagina 7

■ «L'emergenza non finisce per decreto». È con un nuovo appello alla prudenza che il Piemonte annuncia i propri dati relativi alla pandemia in occasione della vigilia della fine dello stato d'emergenza, fissato per oggi. Nonostante l'invito a continuare a tenere la guardia alta per proteggersi dal virus, condiviso anche dal governatore della Liguria Toti, entrambe le regioni mostrano buoni dati ed eccellenti risul-

tati per quanto riguarda la diffusione della malattia e le vaccinazioni. Il Piemonte è primo in Italia per minore incidenza del virus: merito di una campagna di immunizzazione che ha dato i suoi frutti, con la regione al secondo posto dopo la Val d'Aosta per numero di terze dosi. Ma anche sul vaccino restano gli scettici.

Gianni Giretti a pagina 3 e 6

## MENO VINCOLI, MA LA MASCHERINA È OBBLIGATORIA

### Da oggi Acquario, Biosfera e Bigo visitabili senza Green Pass



Da oggi per accedere all'Acquario di Genova, alla Biosfera e al Bigo, non è più richiesto il possesso del Green pass né rafforzato, né base. Rimane confermato l'obbligo di utilizzo di mascherine chirurgiche a partire dai 6 anni di età. Il Green pass base sarà necessario per consumare al tavolo al chiuso nei punti ristoro all'interno della struttura fino al 30 aprile. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito [www.acquariodigenova.it](http://www.acquariodigenova.it). Tante le iniziative per i visitatori grandi e piccoli, per conoscere da vicino gli abitanti dell'Acquario e scoprirne i segreti.

## ERA CRESCIUTO NEI CENTRI SOCIALI TORINESI

### Terrorismo, arrestato anarchico: progettava bombe artigianali



■ Odiava la tecnologia e la scienza, a tal punto da essere diventato parte del gruppo eco-terrorista «Individualistas Tendiendo a lo Salvaje», in italiano «Individualisti Tendenti al Selvaggio», responsabile di 115 attentati in Sud America ed in Europa, che hanno portato alla morte di 7 persone. Eppure il 45enne arrestato ieri dalla polizia di Torino la tecnologia la conosceva bene, visto che sul dark web diffondeva tutorial su come creare una bomba in casa.

Ardini a pagina 2

## RAPALLO

### Coltellate dopo lite: un ferito

I carabinieri di Rapallo hanno denunciato per lesioni personali aggravate un rapallino di 25 anni che ha preso a coltellare una persona. Secondo quanto accertato dai carabinieri l'uomo, che era in casa sua, ha litigato con un 35enne e per futuri motivi durante una lite ha colpito al volto e alla gola con un coltello da cucina un italiano di 35 anni. Immediatamente soccorso dai sanitari, il ferito è stato trasportato all'ospedale San Martino di Genova, dove è stato ricoverato in prognosi riservata, non in pericolo di vita.

## RIFORMIMENTI PER 2.400 FAMIGLIE

### Scarpino «green» grazie alla produzione di biometano

■ Il 2021 si è chiuso con bilancio particolarmente positivo dal punto di vista della sostenibilità ambientale del polo impiantistico di Monte Scarpino grazie alla produzione di biometano ottenuto dagli spazi dell'ex discarica e l'impianto di captazione del biogas Asja. Un risultato «green» che si conferma e si consolida grazie alla produzione di oltre 3.500.000 metri cubi di biometano distribuito nella rete di trasporto Snam che in termini di indicatori di sostenibilità si traduce in rifornimento per 2.400 famiglie ed un conseguente risparmio di 2.870 tonnellate di petrolio.



l'ammodernamento dall'impianto, costruito e gestito da Asja su nostra concessione, e realizzato nell'estate del 2021 - osserva Pietro Pongiglione, presidente Amiu Genova - sempre di più Scarpino afferma e conferma la sua vocazione di polo impiantistico con una sempre più marcata sostenibilità».

E l'impianto a regime potrà raccogliere e distribuire fino a 5.500.000 metri cubi di biometano l'anno, quantità che può coprire il fabbisogno di quasi 3.700 famiglie, con un risparmio pari a 4.510 tonnellate di petrolio.

«Se a Genova vogliamo dare spazio alle migliori pratiche di sostenibilità ambientale che non passano solo attraverso il riciclo, al riuso e all'educazione ambientale, lo possiamo fare grazie al confronto con altre città europee - sottolinea Matteo Campora, assessore all'Ambiente e alla transizione ecologica -». Amiu, sostenuta dall'amministrazione, ha studiato e realizzato progetti in tal senso grazie ad un percorso pluriennale. E se nel mondo dell'economia circolare la discarica non esiste, perché il rifiuto non esiste, dobbiamo comprendere la grande evoluzione e la trasformazione di monte Scarpino in un polo impiantistico sempre più attento agli impatti che la cura e la gestione dell'ambiente ci presenta e ci impone».

## IL FUTURO DEL SETTORE AUTOMOTIVE A TORINO

### Stellantis, Tavares incontra i sindacati

*Nessuna chiusura ma necessarie trasformazioni: «Il futuro è elettrico»*

■ Non ci saranno chiusure ma trasformazioni per quanto riguarda la presenza di Stellantis a Torino. A dirlo è l'amministratore delegato del gruppo, Carlos Tavares, che dopo il tavolo di lunedì con Comune e Regione ieri ha incontrato i sindacati. «Sul futuro di Mirafiori stiamo cercando di garantire nuove idee che siano redditizie per il futuro dell'azienda - ha detto Tavares -. Mi aspetto che si possano realizzare nei prossimi due mesi, non solo sulla produzione pura, ma anche su nuovi business che potrebbero fare riferimento a economia circolare e progetti di questo genere». Sul tavolo c'è infatti il Piano industriale «Dare forward 2030» dell'azienda, totalmente dedicato all'elettrificazione. «In



maniera progressiva - ha spiegato Tavares - tutti i nostri siti in Europa e in Italia produrranno veicoli elettrici. Melfi è un esempio, con la piattaforma per 4 modelli di 3 brand. E l'Italia è il cuore di questo

processo: faremo annunci sito per sito, sulla base della maggiore competitività possibile». Apertura dai sindacati, che annunciano «valuteremo le trasformazioni» e chiedono in causa il Governo.

## TORINO

### Islam, a processo l'imam violento

Servizio a pagina 2

## CUNEO

### Arriva la Haute Route des Alpes 2022

Servizio a pagina 5

**RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO. DA 15 MINUTI DI RITARDO PER LAVORI SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA.**

Scarica l'app  
FREETO

ECO-TERRORISMO

# Bombe e dark web: arrestato l'anarchico che odiava la scienza

Il 45enne è cresciuto nei centri sociali torinesi. FdI: «Sgomberarli subito»

Salvatore Ardini

■ Odiava la tecnologia e la scienza, a tal punto da essere diventato parte del gruppo eco-terrorista «Individualistas Tendiendo a lo Salvaje», in italiano «Individualisti Tendenti al Selvaggio», responsabile di 115 attentati in Sud America ed in Europa, che hanno portato alla morte di 7 persone. Eppure il 45enne arrestato ieri dalla polizia di Torino la tecnologia la conosceva bene: in questi anni aveva infatti svolto un ruolo determinante nella propaganda dell'organizzazione terroristica, mettendo a disposizione le sue competenze informatiche, in particolare nel mondo del dark web. Grazie ad una «virtual machine», in particolare, l'uomo avrebbe permesso ad altri quattro computer dislocati in Sud America (Cile, Argentina, Messico e Brasile) di scambiarsi documenti e informazioni.

L'indagato è stato arrestato ieri mattina, su ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Torino, con l'accusa di associazione con finalità di terrorismo. L'operazione è stata condotta dalla Digos di Milano e dal Servizio per il Contrasto dell'estremismo e del terrorismo. Nonostante le sue competenze fossero principalmente quelle di informatico, l'eco-terrorista sarebbe stato pronto a passare all'azione: in casa sua gli agenti hanno ri-

trovato i materiali per fabbricare artigianalmente una bomba, come orologi, lampadine e solventi. Una «lista degli ingredienti» che il soggetto aveva anche reso pubblica sul web, dove aveva aperto un sito (già sequestrato) in cui era stato pubblicato un vero e proprio tutorial per fabbricare bombe in casa.

Il soggetto è considerato dagli inquirenti come pericoloso: sempre schivo e solitario, è stato descritto come "mi-

santropo". I suoi rapporti personali erano infatti pressoché inesistenti, se non con la madre. Percettore del reddito di cittadinanza, vestiva in maniera anonima e prendeva i mezzi pubblici solo se questi ultimi erano vuoti. Un modo di vivere che riflette quanto propagandato dall'organizzazione terroristica a cui era legato: l'obiettivo degli Individualisti Tendenti al Selvaggio è quello di tornare a un principio di natura libera, identificando



Gli «Individualisti Tendenti al Selvaggio», gruppo eco-terrorista responsabile di un centinaio di attentati

nell'uomo l'origine di ogni male. «Viviamo in un incubo tecnologico, vogliamo uccidere e mutilare i ricercatori che attentano alla purezza della natura selvaggia»: questo l'inquietante manifesto dell'orga-

nizzazione. Ad inquietare ancora di più, però, è il profondo legame che il soggetto arrestato aveva con i centri sociali afferenti alla galassia anarchica torinese. Sebbene da un po' di

tempo se ne fosse allontanato, infatti, il 45enne era cresciuto in quegli ambienti, storicamente noti per l'estremismo politico spesso sfociato in vere e proprie sommosse per le vie di Torino. In particolare l'uomo aveva frequentato l'occupazione dell'ex Asilo di via Alessandria, recentemente sgomberata dalle forze dell'ordine. «Su centri sociali e organizzazioni terroristiche è bene che il Ministro Lamorgese venga a riferire al più presto - afferma la parlamentare di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli dopo aver appreso dell'arresto del 45enne -. La frequentazione dell'ex asilo da parte del soggetto arrestato è a dir poco inquietante, e dimostra la nostra preoccupazione sulla pericolosità della galassia anarchica. Ricordiamo che grazie alle reiterate proteste di FdI l'ex Asilo è stato sgomberato e che solo FdI si è opposta alle nuove occupazioni, da parte degli stessi autori, nel silenzio della città. Il Ministero ha sottovalutato un problema annunciato su Torino e ora esigiamo da Lamorgese risposte su come intenda combattere questa galassia armata» ha concluso Montaruli. Le fa eco la capogruppo di FdI in Circoscrizione 7, Patrizia Ales-si, che ricorda come «sono anni che chiediamo lo sgombero di centri sociali come Askatasuna ma la proprietà, il Comune di Torino, continua tollerarli e a volte coccolarli. È ora di prendere provvedimenti».

## Estremismo islamico

# A processo l'imam che picchiava la moglie

La donna era stata privata della libertà dopo il matrimonio combinato

■ Costretta a sposarlo senza nemmeno conoscerlo, a trasferirsi in Italia seguendo una scelta di lui e, durante la vita insieme, costretta ad occuparsi della casa, del marito e dei figli senza poter fare nient'altro, altriminti scattavano gli insulti e, nell'ipotesi peggiore, le botte. È questo l'incubo che per diverso tempo ha dovuto vivere una donna marocchina, moglie di un imam che ora rischia solamente due anni di carcere.

Tante, secondo l'accusa, le vessazioni subite dalla vittima: dal divieto assoluto di scegliere come vestirsi all'obbligo di consumare i pasti in una stanza separata da quella degli uomini, fino alla mancanza totale di libertà nelle decisioni. Alla donna, poi, era fatto divieto di guardare la tv, a cui doveva rinunciare per occuparsi costantemente di casa, marito e dei due figli avuti con il suo aguzzino. In alcuni casi, provando a rifiutarsi, avrebbe ricevuto in risposta insulti pesantissimi e violen-



ze. Una serie di motivazioni gravissime, per cui ora la procura di Torino ha chiesto la condanna dell'imam a due anni di carcere con l'accusa di vessazioni e maltrattamenti nei confronti della donna, costretta ad accettare qualsiasi cosa. Un comportamento ingiustificabile, nonostante la cultura islamica radicale: «Anche

se molti comportamenti per la cultura araba possono essere considerati normali - ha spiegato in aula l'accusa - in questo caso travalicano il limite ed assumono una rilevanza penale». L'intera vicenda sarebbe nata con obblighi e decisioni imposte sulla donna, costretta a sposarsi contro la sua volontà e senza poter scegliere il suo consorte. Il matrimonio sarebbe stato consumato dopo un fidanzamento lampo, in Marocco, seguendo la diffusa quanto discutibile pratica dei matrimoni combinati. Dal paese nordafricano la coppia si è poi trasferita in Italia, anche in questo caso per una decisione assolutamente univoca da parte dell'imam sotto accusa. L'uomo però continua a negare tutte le accuse che gli sono rivolte in tribunale, ed ora il processo è costretto ad aggiornarsi il 27 aprile. Per questa data sono attese infatti l'arringa e la sentenza nei confronti dell'uomo.

## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI  
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

| TARIFFA MODULO           |                    |
|--------------------------|--------------------|
| COMMERCIALE              | Euro 52,00         |
| FINESTRELLA PRIMA PAGINA | Euro 370,00        |
| FINANZIARIA / LEGALE     | Euro 80,00         |
| RICERCA PERSONALE        | Euro 57,00         |
| ELETTORALE               | Euro 52,00         |
| NECROLOGIE               | Euro 2,00 a parola |
| MANCHETTE PRIMA PAGINA   | Euro 290,00        |
| PARTECIPAZIONI A LUTTO   | Euro 2,00 a parola |

## L'UOMO BRANDIVA UNA PISTOLA GIOCATTOLO MINACCIANDO I PASSANTI E LE AUTO IN TRANSITO

# Semina il panico in via Pietro Micca: denunciato

■ L'intervento di un Commissario di Polizia Locale fuori servizio è stato ancora una volta fondamentale per mettere fine ad una situazione che avrebbe potuto degenerare pericolosamente. Il tutto è accaduto in via Pietro Micca, in pieno centro di Torino. Un uomo ha seminato il panico sotto i portici, brandendo una pistola (poi rivelatasi giocattolo) con cui ha iniziato a minacciare i passanti e le auto in transito. Fortunatamente la presenza dell'esponente delle forze dell'ordine, in quel momento non in servizio, si è rivelato fondamentale: dopo essersi accorto di ciò che stava accadendo il Commissario ha attivato i soccorsi avvertendo prontamente i colleghi di ciò che stava avvenendo. Che quella non fosse una pistola vera, in quel momen-

to, non poteva saperlo nessuno e infatti davanti ad uno dei caffè storici di Torino, all'altezza di Piazza Solferino, si è subito scatenato il panico. Veri e propri attimi di paura per i passanti, tra chi si è gettato immediatamente a terra e chi ha provveduto a darsela a gambe il più in fretta possibile. Un panico generale non senza potenziali conseguenze, tra urti con altre persone e fughe improvvise attraversando pericolosamente la strada. Senza contare, poi, che l'uomo con la pistola ha minacciato anche le auto di passaggio: queste, per cercare di allontanarsi, hanno effettuato manovre pericolose. L'intervento del Commissario fuori servizio ha però messo fine alla situazione: a seguito del suo intervento, sul posto si sono recate le pattu-



glie del Reparto Radiomobile e del Reparto Operativo Speciale. Il Commissario, che si trovava lì per caso, ha anche preso parte all'operazione in maniera attiva, evitando che

chiunque potesse farsi del male: l'uomo con la pistola è stato immediatamente bloccato e disarmato prima di poter fare ulteriori danni. Dai controlli effettuati dagli agenti è emerso che il responsabile è un 30enne di nazionalità rumena. Numerosi anche sono i precedenti penali (tutti per reati contro il patrimonio) a carico dell'uomo, che in passato risulta essere stato arrestato diverse volte e aver passato del tempo in carcere. Gli accertamenti sono stati condotti presso il Comando di via Bologna, dove l'uomo è stato indagato a piede libero per il reato di minaccia con l'aggravante dell'uso di un arma. L'arma giocattolo, sprovvista del tappo rosso che serve ad identificare le armi finte, è stata sequestrata.

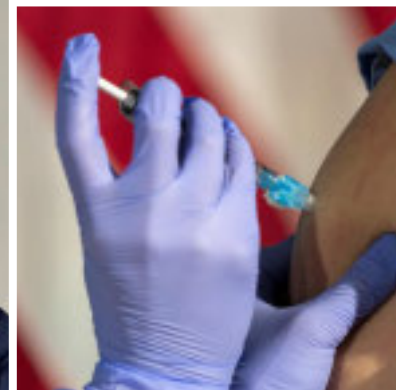
Gianni Giretti

■ «L'emergenza non finisce per decreto». È con un nuovo appello alla prudenza che il Piemonte annuncia i propri dati relativi alla pandemia in occasione della vigilia della fine dello stato d'emergenza, fissato per oggi. Nonostante l'invito a continuare a tenere la guardia alta per proteggersi dal virus, il Piemonte mostra buoni dati ed eccellenti risultati sia per quanto riguarda la diffusione della malattia che per quanto riguarda le vaccinazioni. «Abbiamo 450 casi ogni centomila abitanti, l'incidenza più bassa d'Italia - ha spiegato il presidente della Regione Alberto Cirio -. La percentuale per quanto riguarda l'occupazione dei posti letto è dell'8,8%: insieme a Lombardia e Veneto siamo le uniche tre regioni sotto il 10. E poi il 3,5 % di occupazione di terapie intensive (valore nazionale 4,8%), anche se abbiamo un Rt di 1,32 e una positività ai tamponi del 17%». Proprio quell'indice, che un tempo se superiore all'1 faceva scattare il panico e le restrizioni, ora (grazie alla diffusione del vaccino ed alle varianti meno intense del Covid) fa molta meno paura, anche se l'invito resta sempre quello alla prudenza. «Un Rt superiore all'1 vuol dire che i contagi aumentano - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi -. È fisiologico, se si allentano le restrizioni. Speriamo che la curva torni ad abbassarsi, ma stiamo già contattando le case farmaceutiche per farci trovare pronti in autunno, sperando di non dover utilizzare nulla».

## VERSO LA FINE DELLA PANDEMIA

# Covid, finisce l'emergenza: molte le terze dosi rinviate

*Il virus in Piemonte ha l'incidenza più bassa d'Italia, ma con meno restrizioni gli scettici evitano il vaccino*



**Con 450 casi ogni centomila abitanti, il Piemonte ha l'incidenza più bassa d'Italia. Sul fronte della vaccinazione, la nostra regione si classifica invece al secondo posto per numero di terze dosi, seconda solo alla Val d'Aosta**

Lo sguardo infatti è rivolto proprio alla prossima stagione autunnale e invernale: «Bisognerà ragionare sulle quarte dosi e su quali vaccini, visto che quelli nuovi non stanno dando risultati entusiasmanti - spiega l'infettivologo Giovanni Di Perri -. L'incognita sarà il prossimo inverno: una bassa sofferenza degli ospedali non può essere la tappa finale. Non era il nostro mestiere di prima. Di certo bisogna invertire quel piano inclinato che negli anni precedenti ha visto smembrare la spesa per la sanità e l'assistenza».

Merito di questi risultati è senza dubbio della campagna vaccinale: su 3,8 milioni

di aderenti la popolazione vaccinata è pari al 96,2%, mentre l'84,3% ha fatto un ciclo vaccinale completo. Restano poi i numeri di coloro che hanno rifiutato il vaccino: sono 358mila, dei quali 106mila sono over50 e 109mila hanno tra i 5 e gli 11 anni. «Continuiamo a contattarli - dice Cirio - per cercare di

convincerli che è importante vaccinarsi, ma purtroppo con il nuovo impianto di regole questo non è facile». Buoni tuttavia i dati delle terze dosi: con 2,8 milioni di inoculazioni e una copertura dell'86,2%, il Piemonte è la seconda regione d'Italia, seconda solo alla Val d'Aosta. Sempre per quanto riguarda

la terza dose, però, c'è chi la rimanda in vista della fine totale delle restrizioni. «C'è chi non sta facendo la terza dose - continua il governatore -. La rimanda di mese in mese. Ma a loro stiamo scrivendo per segnalare che, se non la fanno, sarà come se non avessero fatto nemmeno le prime due. Ora che cessa l'emergenza non vuol dire che non servono i vaccini. L'emergenza non si interrompe per decreto».

Il presidente della Regione ha poi voluto ringraziare chiunque sia stato coinvolto durante i due anni di emergenza: «Ringrazio innanzitutto medici, infermieri e le diverse associazioni sindacali - ha detto -. Ci sono stati momenti critici con osservazioni pesanti, ma bisogna prendere il buono da ogni situazione e farne tesoro. E poi ci sono i farmacisti, che hanno avuto e avranno ancora un ruolo fondamentale nella gestione dei servizi». Parole di ringraziamento anche per le altre istituzioni, «dall'allora sindaca, Chiara Appendino, a Claudio Palomba, all'epoca prefetto di Torino. Non mi sono mai sentito solo, anche quando è stato il momento di prendere decisioni, pochi mesi dopo l'inizio del mio mandato» ha aggiunto Cirio.

La fine dell'emergenza segna anche la fine dell'Unità di Crisi, con le sue competenze che passano al Dirmei, «qualcosa che non esisteva nella sanità piemontese. Un dipartimento che si occupa delle situazioni di urgenza e che abbiamo organizzato da zero» ha concluso il governatore.



## Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

## La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

## Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

## I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)

Tel: 0171 734917

# C'è una confettura agrimontana per ogni voglia di natura.

1 GUSTO  
AL GIORNO



LE EXTRA  
la nuova ricetta



LA VALORIZZAZIONE  
di una cultivar



LA RICETTA  
classica



MONODOSE  
Per i migliori  
hotel



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



[www.agrimontana.it](http://www.agrimontana.it) [f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

■ Un altro grande evento a 2 ruote per la Città di Cuneo. Oltre all'arrivo della XIII tappa del Giro d'Italia 2022, in programma venerdì 20 maggio, Cuneo sarà città di arrivo e di partenza di una delle più importanti manifestazioni cicloturistiche europee, la Haute Route des Alpes.

Nell'edizione 2022 il gruppo partirà da Nizza diretto a nord, nel cuore delle Alpi, per arrivare 7 giorni dopo a Megève. La prima tappa, domenica 21 agosto, sarà proprio la Nizza-Cuneo, mentre il giorno successivo la manifestazione prenderà il via da Cuneo per arrivare a Serre Chevalier Briançon.

La Haute Route, inserita nel Calendario Nazionale della Federazione Francese di Ciclismo (FFC), che ha creato ad hoc la categoria "prove a tappe" CYCLOSPORTIVE, prevede la partecipazione (a numero chiuso) di 450 partecipanti, assistiti lungo il percorso da 175 membri dell'organizzazione e circa 300 accompagnatori, provenienti da tutto il mondo, in particolare Regno Unito, Stati Uniti, Francia, Canada, Australia, Svizzera, Brasile, Danimarca, Belgio e Italia.

Descritto da Cyclist Magazine come una gara che "devasta le gambe e cambia la vita in egual misura", la Haute Route è una sfida senza paragoni, con un percorso fitto di salite diventate famose grazie al Tour de France, oltre a una serie di passi e colli oltre i 2000 m. 7 giorni sempre al limite, sulle orme delle leggende del ciclismo, che hanno fatto conquistare alla manifestazione la fama di competizione amatoriale più dura al mondo. La Haute Route Alpi, con alcune delle più belle salite della storia delle due ruote, lunghe distanze e dislivelli brutali viene definita come "un'impresa senza pari". Nell'ultimo decennio ha rappresentato la sfida per eccellenza per i veri ciclisti, quelli che vogliono spingersi oltre i propri limiti e sperimentare un'esperienza analoga a quella dei professionisti, anche grazie ad un supporto logistico (fatto di assistenza meccanica, nutrizionale e di sicurezza lungo tutte le tappe) solitamente riservato alle gare pro.

Il tracciato di quest'anno porterà Haute Route in località mai visitate finora. Cuneo è stata individuata e proposta dagli organizzatori come città di tappa 2022 per la sua collocazione geografica e per le infrastrutture che offre:

- Città di arrivo della 1ª tappa, domenica 21 agosto - Nizza-Cuneo,

- Città di partenza della 2ª tappa - lunedì 22 agosto - Cuneo- Briançon Col de l'Izoard.

Come tutte le corse ciclistiche di livello, anche Haute Route vedrà l'allestimento del villaggio di arrivo (posizionato in Piazza Galimberti), aperto tutto il giorno della manifestazione, con accesso libero a tutti, con stand degli organizzatori e altri promozionali allestiti da ATL, WeCuneo, Confindustria, Camera di Commercio e altre associazioni e enti territoriali.

«Sono molto orgogliosa - dichiara l'Assessora allo Sport Cristina Clerico - che la nostra città sia stata scelta da Haute

## EVENTI CULTURALI A DUE RUOTE

# A Cuneo arriva la Haute Route des Alpes 2022

*Cuneo sarà città di arrivo e di partenza di una delle più importanti manifestazioni cicloturistiche al mondo*



Route per la loro corsa principale. Dopo l'arrivo della Corsa Rosa con la tappa Sanremo - Cuneo di maggio, un altro evento sportivo di altissimo livello nella nostra città. La Haute Route des Alpes è infatti considerata una delle competizioni amatoriali più importanti, oltre che difficili, al mondo. La gara delle Alpi si è guadagnata una reputazione leggendaria e ogni anno richiama centinaia di ciclisti amatoriali, ansiosi di cimentarsi sulle salite divenute

celebri con il Tour de France e il Giro d'Italia. La manifestazione è inoltre diventata famosa per i servizi che offre in e fuori gara, qualcosa di davvero unico in grado di far sentire i partecipanti come i professionisti. Infine, la gara porterà a Cuneo tantissimi appassionati, che potranno gustare per 2 giorni le bellezze del nostro territorio.»

«Haute Route Alpes - dichiara Domenico Filippi, coordinatore delle due tappe italiane - è una gara amatoriale

li mista, con percorso in parte cicloturistico ed in parte agonistico, infatti nella prima tappa la prova agonistica si svolgerà sul percorso della vecchia strada militare Vinadio - Piano Quinto di Roccasparvera, mentre nella seconda tappa da Venasca al confine di Stato sul Colle dell'Agnello.»

Per maggiori informazioni sulla Haute Route Alpes: <https://www.hauteroute.org/events/view-sta-ge/alps-2022-en>

## QUESTURA DI CUNEO

### Riprende l'attività lo Sportello Avanzato della Polizia Amministrativa e Sociale di Alba

Si comunica che, al termine di lavori edili, che hanno interessato l'edificio del Comune di Alba, a far data dal prossimo martedì 5 aprile 2022 riprenderà l'attività di ricezione e rilascio dei passaporti presso lo "Sportello Avanzato di Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Cuneo, sito presso il Comune di Alba (CN).

I giorni e gli orari di aperture al pubblico sono: il martedì e il giovedì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Gli orari degli sportelli sono comunque consultabili al seguente indirizzo: <https://questure.poliziadistao.it/it/cuneo> Per la presentazione della documentazione, è necessaria la prenotazione sul sito: [www.passaportionline.poliziadistato.it](http://www.passaportionline.poliziadistato.it) salvo eventuali documentate esigenze particolari.

## Associazione Cuochi Alta Etruria

### Bra, Raschera e Toma piemontese protagoniste a Scarnafigi di uno show cooking

Con l'arrivo della primavera e dopo due anni di stop forzato, tornano in presenza gli eventi dei Consorzi di tutela dei formaggi Bra, Raschera e Toma piemontese Dop. Sabato 30 aprile a Scarnafigi, ribattezzata la "Città dei Formaggi", presso il teatro Lux (piazza Nuova 1) si svolgerà infatti uno show cooking alla presenza di tre grandi chef dell'Associazione Cuochi Alta Etruria che illustreranno ai presenti come coniugare passato e presente, tradizione e innovazione, partendo dai piatti tipici della cucina medioevale e rinascimentale, attualizzandola con i gusti delle note Dop casearie locali, per un'idea tanto innovativa quanto insolita di alta cucina. La partecipazione all'evento si svolgerà dalle 16 alle 18. L'ingresso, aperto ai giornalisti e a tutti coloro che vorranno intervenire, sarà gratuito. I tre chef chiamati a cucinare nel corso dello show cooking sono Elvo Cappelli, Gianfranco Giannetti e Simona Marinelli. Tramite la loro inventiva, i tre Consorzi di Tutela proporranno ai presenti un salto indietro nel tempo, in cui palati e fantasia verranno solleticati dalla creatività dei cuochi toscani con ricette sfiziose che tengono conto di una sinergia profonda tra tutti gli ingredienti, impreziositi dal sapore unico e inimitabile di Bra, Raschera e Toma piemontese.



I tre cuochi che cucineranno nel corso dello show cooking: da sinistra Elvo Cappelli, Simona Marinelli e Gianfranco Giannetti

## PROVINCIA Elezioni comunali e referendum insieme il 12 giugno

■ Il governo ha dato il via libera all'"election day" con l'accorpamento dei referendum sulla giustizia e le elezioni amministrative. Il Consiglio dei ministri ha ufficializzato le date. Il primo turno si terrà il 12 giugno, assieme ai quesiti sulla giustizia. Nelle città sopra il 15 mila abitanti il ballottaggio sarà il 26 giugno. Sul fronte delle elezioni comunali saranno coinvolti 975 comuni (tra cui 4 capoluoghi di regione, Genova, Palermo, Catanzaro e L'Aquila) e 26 capoluoghi di provincia, per un totale di 8,5 milioni di italiani. In Piemonte sono 92 i comuni, di cui i tre capoluoghi di provincia cioè Cuneo, Asti e Alessandria. Sono 19 i Comuni della Granda chiamati al voto in questa tornata. I centri maggiori sono Cuneo, Mondovì, Savigliano, Borgo San Dalmazzo, Racconigi. Con

meno di 10 mila residenti ci sono altri 11 paesi: Bagnolo, Barge, Bene Vagienna, Sommariva Bosco (commissariato dopo le dimissioni del sindaco), Argentera, Bastia Mondovì, Brosasco, Cravanzana (commissariato dopo le dimissioni del sindaco), Demonte (retto dal vicesindaco dopo la morte del primo cittadino Francesco Arata), Frabosa Soprana, Monastero Vasco, Monterosso Grana, Rittana e Salmour.

Saranno invece cinque i quesiti referendari: riforma del Csm, equa valutazione dei magistrati, separazione delle carriere delle toghe, custodia cautelare e abolizione della legge Severino. Inammissibili, invece, secondo il pronunciamento della Corte Costituzionale il referendum sulla cannabis, quello sull'eutanasia e quello sulla responsabilità dei magistrati.

MERCOLEDÌ 6 APRILE

## Le residenze sanitarie assistenziali e un futuro da ricostruire

■ Messe a dura prova dall'emergenza sanitaria degli ultimi due anni, le Rsa si trovano a dover affrontare nuove criticità che minano la sopravvivenza stessa di alcune di esse.

Le cause che determinano questa condizione di estrema incertezza sono in parte le stesse a cui sono sottoposti tutti i settori, schiacciati da un aumento spropositato del costo dell'energia che sta incidendo enormemente sull'importo delle bollette. La natura del servizio offerto, però, unita agli sconvolgimenti determinati dalla pandemia, fanno delle residenze sanitarie assistenziali (che in provincia di Cuneo, tra le pubbliche e le private sono circa 200) un caso per certi versi a sé stante. Al caro materie prime, infatti, si aggiungono, tra le altre cose, la difficoltà di reperimento del personale e un'occupazione dei posti letto insufficiente per poter compensare le maggiori spese da sostenere.

Con lo scopo di analizzare la situazione attuale e mossa dall'intento di individuare modalità d'azione per affrontare efficacemente le prossime sfide, Confindustria Cuneo ha organizzato per mercoledì 6 aprile un convegno presso la propria sede, dal titolo "Residenze sanitarie assistenziali. Un futuro da ricostruire". I lavori saranno aperti, alle 10 in sala Michele Ferrero dal presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, seguito da Federico Borgna, presidente della Provincia di Cuneo, da Mauro Gola, presidente di Confindustria Cuneo e da Camillo Scimone, presidente della sezione Sanità di Confindustria Cuneo. A fornire un quadro con gli elementi caratterizzanti la situazione attuale saranno Livio Tesio dell'Osservatorio Regionale Rsa e Aurelio Galfrè, coordinatore della Cabina di Regia Provinciale Rsa. Al momento conoscitivo ne seguirà un propositivo, con Paolo Spolatore, vice presidente della Commissione Regionale Sanità Confindustria Piemonte che si farà portavoce delle istanze del comparto, provando a fornire qualche spunto per fornire risposte concrete.

Si preannuncia di grande interesse anche l'intervento del giornalista Marco Castelnuovo, direttore del Corriere Torino, il quale interverrà parlando sul tema "Il ruolo e la responsabilità del mondo dell'informazione".

A trarre le conclusioni dell'incontro saranno due assessori regionali: Luigi Genesio Icardi, con delega ai temi della Sanità e Maurizio Marro-ne, alla sua prima uscita in provincia di Cuneo nella veste di responsabile dell'organo esecutivo regionale per quanto concerne l'integrazione socio-sanitaria con delega alle Rsa. Per iscriversi: [confindustriacuneo.it/calendario](http://confindustriacuneo.it/calendario).

## I DANNI COLLATERALI DELLA POLITICA

# «Pacifisti» smemorati e guerra al traffico per fermare le armi

*Genova in tilt per i blocchi (inutili) in porto mentre il Pd dimentica il passato pro Russia*

**Diego Pistacchi**

■ Ciclicamente l'argomento diventa succulento e capita addirittura che serva uno chef per cucinarlo a puntino. Se in passato Genova aveva già visto manifestazioni di boicottaggio delle navi che imbarcavano forniture militari e armamenti prodotti da aziende liguri e italiane in generale, con la guerra in Ucraina torna d'attualità l'arrivo di uno dei cargo della compagnia saudita Bahri identificati come «le navi delle armi». E ieri mattina, credendo fosse il giorno del suo attracco a Genova, al varco Etiopia è stato organizzato da portuali, sindacati e organizzazioni pacifiste un sit-in per impedire il passaggio dei camion. Un blocco inutile, visto che la nave non doveva arrivare, in quanto il viaggio ha subito qualche giorno di ritardo. La paralisi, che si è riverberata in centro e ha aggravato la già complicata situazione sul nodo autostradale, è proseguita fino a metà mattinata, quando è stato dato il via a un'assemblea alla sala del Cap in via Albertazzi alla quale ha preso parte anche la guest star, Chef Rubio.

D'altra parte adesso, improvvisamente, il tema del blocco ai rifornimenti di armi all'Ucraina per difendersi dalla Russia è diventato caldo. Così come in generale lo schieramento a prescindere al fianco di Zelensky. E tutto, ovviamente, fa campagna elettorale. Perché ad esempio dal Pd e dalla sinistra è partito un attacco frontale contro la maggioranza di centrodestra in Regione, «rea» di aver rivisto una propria precedente posizione sulla politica estera russa. Non è un mistero che già qualche anno fa Putin era finito sotto i riflettori per l'appoggio all'indipendenza della Crimea. In una situazione assai differente, senza attacchi militari e senza stragi di civili, dal consiglio regionale ligure era arrivata una delibera contro le sanzioni imposte alla Russia. Una scelta che aveva affiancato quella di altre regioni amministrate dal centrodestra, come Veneto e Lombardia, preoccupate anche di non penalizzare gli importanti scambi commerciali con un Paese in allora comunque amico.

Dopo l'invasione dell'Ucraina, da sinistra è arrivata la richiesta di rivedere quelle posizioni e di fermare eventuali collaborazioni in essere. E il consiglio regionale si è detto d'accordo all'unanimità. Peccato che, non contenti dell'unità di intenti, il Pd abbia voluto strafare, finendo per rimediare l'ennesimo autogol.

«Sei anni fa a partire dal Veneto, seguito da Lombardia e Liguria, la Lega e il centrodestra avevano proposto mozioni e ordini del giorno sull'annessione della Crimea da parte di Mosca e sulle sanzioni alla Russia da parte dell'Unione Europea - tuonano col piglio serio -. Questo voto mette un punto fermo sulle posizioni da tenere con la Russia e con chi prevarica e mette in discussione la pace e la legalità internazionale, calpestando i diritti umani e civili. Vista la situazione attuale, infatti,

quelle mozioni erano una macchia e una contraddizione che non potevano essere mantenute». Che schifezza quelle mozioni. Che macchia.

La mozione era del 29 giugno 2016. Addirittura impegnava Toti e la giunta «ad attivarsi presso il governo ed il parlamento nazionale e le Istituzioni europee per la revisione dei rapporti tra l'Unione Europea e la Federazione Russa, evidenziando i danni irreversibili all'economia provocati dalle loro scelte scellerate ed irresponsabili, anche alla



**BLOCCHI** a Varco Etiopia contro la nave che non esiste

luce della sicurezza internazionale». Non solo, andava oltre. Chiedeva di «impegnare l'Unione Europea a modificare la propria posizione nei confronti del parere espresso riguardo la questione della Crimea, fortemente discriminante ed ingiusta sotto il profilo dei principi del diritto internazionale, chiedendo di riconoscere la volontà espressa dal Parlamento di Crimea e dal popolo mediante un referendum; e chiedere l'immediato ritiro delle inutili sanzioni alla Russia che stanno com-

portando gravi conseguenze all'economia». Chi erano i pazzi guerrafondai pro Putin? Tutti. I consiglieri del Pd e della sinistra in testa. Quella mozione in Liguria (al contrario di altre regioni) era stata approvata all'unanimità. Oggi anziché ammettere che la situazione e le condizioni sono oggettivamente diverse ed è giusto modificare la posizione della Regione, hanno solo azionato il tasto «on» del pacifismo a intermittenza e hanno sparato contro. Centrando però solo un bersaglio: se stessi.

**SI VOTA IL 12 E 26 GIUGNO**

## Le elezioni di Genova a rischio «ponte»

Ci si lamenta che alle urne vadano sempre meno cittadini e il governo creato per impedire le elezioni un anno fa, oggi fissa le improcrastinabili consultazioni amministrative il più in là possibile, in pieno giugno. A Genova, La Spezia, Chiavari e negli altri Comuni interessati, per scegliere il nuovo sindaco si andrà ai seggi il 12 e 13 giugno. Ma il sogno segreto di chi ha poche speranze di spuntarla è quello di andare ai «supplementari», al ballottaggio. Ed è lì che la decisione del governo diventa assurda. Perché con Genova che è la principale città italiana chiamata al voto, quella cioè su cui saranno puntati gli occhi dell'intera politica nazionale, si chiederebbe ai cittadini di interrompere il ponte di San Giovanni, patrono della città, tradizionalmente dedicato alle brevi vacanze, specie quando il calendario, come quest'anno offre la possibilità di fare il «ponte». L'eventuale secondo turno sarebbe infatti fissato per domenica 26 giugno, quando anche grazie alle sempre probabili code del rientro, molti genovesi potrebbero non arrivare in tempo per ecarsi alle urne in orario non lavorativo. Tradizionalmente i ballottaggi vedono sempre crollare l'affluenza, ma farli coincidere con giornate particolarmente indicate per le gite fuori porta significa aumentare a dismisura i rischi di astensionismo. Con il primo turno, fissato per il 12 giugno e per la mattina del 13, si potrà votare anche per i referendum abrogativi. I cittadini riceveranno ben 8 schede (1 per le comunali e 7 per i quesiti ammessi) ed è facile che in molti possano considerare già uno «sforzo» eccessivo quello di esprimere così tante preferenze.

### Dopo due anni di incubo Covid

## La Liguria getta la mascherina. Con prudenza

*Toti: «Fine dell'emergenza ma il virus circola ancora. I dati dei vaccini*

■ Non è uno scherzo anche se è il 1° aprile. Quello di oggi «sarà il primo giorno senza lo stato di emergenza, dopo oltre due anni in cui abbiamo affrontato eventi e situazioni che difficilmente avremmo potuto anche solo immaginare prima. Ora di fronte a noi si profila una graduale e progressiva eliminazione delle regole con cui abbiamo convissuto in questi mesi, dal sistema dei colori al green pass. A questo punto inizia la fase di vera e propria convivenza con il virus, che deve coincidere con la definitiva ripartenza di questo Paese». Il presidente della giunta e assessore alla Sanità della Regione Liguria, Giovanni Toti, invita a non abbassare la guardia.

«Ora più che mai - aggiunge Toti - è indispensabile un forte senso di responsabilità e di comunità per tornare alla



vita e alla normalità: è necessario lavorare a protezione dei soggetti più fragili e di chi potrebbe ancora subire conseguenze gravi in caso di contagio con un virus che ancora circola. Su questo fronte ritengo sia necessario ragionare sull'opportunità di un richiamo stagionale del vaccino anti Covid, per far sì che la convivenza con questo virus sia

effettiva e reale. La fine dello stato di emergenza non sarebbe stata possibile senza i vaccini e la straordinaria campagna messa in campo dalla Regione e dalla struttura commissariale guidata dal generale Francesco Paolo Figliuolo, che esattamente un anno fa visitò il nostro hub vaccinale allestito alla Fiera di Genova: da quel momento iniziò la vera campagna vaccinale di massa, con punte di oltre 16mila vaccini al giorno, gli open days e le diverse aperture notturne per accelerare il più possibile e mettere in sicurezza la popolazione». Ad oggi, in particolare, l'84,30% della popolazione ligure over 12 ha effettuato almeno una dose di vaccino, mentre per quanto riguarda la dose booster, risulta coperto l'85,15% dei liguri che abbiano fatto la seconda dose da almeno quattro mesi.

### LA DECISIONE DEL COMMISSARIO

## Ammessi 5 pretendenti all'acquisto della Piaggio

■ Si apre una nuova fase del processo di vendita dei complessi aziendali di Piaggio Aero Industries e Piaggio Aviation, le due società in amministrazione straordinaria che operano sotto il marchio Piaggio Aerospace. Il Commissario Vincenzo Nicastro, terminata la fase di valutazione delle credenziali prodotte, ha infatti reso noto di aver autorizzato alla due diligence 5 nuovi soggetti tra gli 11 che avevano espresso il proprio interesse, riaprendo dunque ufficialmente la data room virtuale della Società.

I potenziali acquirenti avranno ora tempo sino al 28 aprile per acquisire le informazioni sulla società: al termine di questo periodo, si aprirà una nuova finestra di ulteriori 30 giorni, entro i quali potranno presentare un'offerta d'acquisto vincolante. «D'accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico, vogliamo che questo secondo processo proceda speditamente e senza deroghe - ha spiegato Nicastro -. Ciò non toglie che valuteremo con la massima attenzione le offerte che ci perverranno, con l'obiettivo di individuare un nuovo proprietario per la società che sappia non soltanto riconoscerne il giusto valore, ma sia anche in grado di proporre una strategia di lungo periodo, salvaguardando competenze e occupazione». La riapertura ufficiale dei termini del bando di vendita dei complessi aziendali di Piaggio Aero Industries e di Piaggio Aviation era stata annunciata da Nicastro a metà del gennaio scorso.

### LA TRANSIZIONE ECOLOGICA PARLA GENOVESE

## Rina e Fincantieri unite per l'energia del futuro

■ Rina, multinazionale di ispezione, certificazione e consulenza ingegneristica, e Fincantieri, leader mondiale nella progettazione e costruzione di navi ad alto valore aggiunto e fornitura di sistemi tecnologici complessi in diversi settori, hanno firmato un memorandum of understanding con l'obiettivo di sviluppare sinergie nel campo della decarbonizzazione, con particolare riferimento ai combustibili alternativi, alla cattura del carbonio (carbon capture) e alle energie rinnovabili nel settore navale. Nello specifico, l'accordo prevede il mutuo coinvolgimento delle due aziende in iniziative legate allo scouting in campo tecnologico, all'analisi, allo studio, e quindi alle simulazioni su nuovi carburanti o vettori energetici - in particolare idrogeno e ammoniaca - e alla carbon capture, ovvero la raccolta dell'anidride carbonica prodotta durante i processi industriali finalizzata allo stoccaggio e al riutilizzo della stessa. La collaborazione, inoltre, includerà attività dedicate all'approvazione in linea di principio (AiP), ovvero con un approccio alla classificazione basato sul rischio che consente di convalidare nuove progettazioni e concetti inediti sulla base di equivalenze in termini di sicurezza, e alla qualificazione di progetti e tecnologie innovative. Nell'ambito dell'energie rinnovabili le due aziende si concentreranno sugli impianti offshore per quanto riguarda l'energia eolica e su soluzioni tecnologiche dedicate all'energia prodotta da moto ondoso.

DOMANI L'OPEN DAY IN CORSO ITALIA

# Il Lido presenta l'estate 2022 con la nuova piscina e i corsi

*Un anno di lavori anche per combattere le infiltrazioni*

*Area giochi e più attività per bambini con misure anticovid*

■ Si avvicina l'estate e Genova riscopre il Lido tutto nuovo e con più attività dopo le grandi limitazioni anti Covid. La struttura di corso Italia si presenterà domani con un Open Day, durante il quale verrà inaugurata la nuova palestra Lido Fitness e saranno presentate le novità che caratterizzeranno la stagione estiva 2022 di quello che è il più grande stabilimento balneare d'Europa. L'attrazione principale della giornata sarà proprio la nuova palestra affacciata sul mare di Corso Italia.

I nuovi spazi hanno uno sviluppo su due livelli e si estendono su 650 metri quadrati. I lavori di rinnovamento hanno impegnato lo stabilimento per quasi un anno. In questo lasso di tempo è stata consolidata in maniera sostanziale anche la parte strutturale di sostegno a Corso Italia gravemente danneggiata da infiltrazioni d'acqua e dal passare degli anni. Il risanamento è stato possibile grazie all'intervento del Comune di Genova. I corsi in programma saranno sia indoor che outdoor per poter sfruttare la splendida location ed essere al tempo stesso conformi alle mi-

sure anticovid. Nella stagione estiva l'offerta sarà integrata con le attività in acqua e i corsi di nuoto, di acquabike e aqua training. Domani dunque, a partire dalle 10, sarà possibile provare le attrezzature seguiti dallo staff interamente composto da professionisti altamente specializzati. Porte aperte, quindi, e possibilità di fare un'esperienza di group cycling, pilates, fit

boxe, tone up e altro ancora. La prenotazione al numero 353 4043054 sarà indispensabile per beneficiare di una lezione gratuita di prova.

L'appuntamento di domani sarà anche l'occasione per conoscere meglio lo stabilimento balneare e le iniziative per la nuova stagione estiva. Tra queste si segnala l'area giochi per i bambini e le attività a loro dedi-

cate. Queste torneranno ad animare il Centro estivo con uno spazio dedicato capace di ospitare fino a 140 bambini. Sul fronte sportivo il Lido sarà il punto di riferimento per gli amanti di windsurf, sup, windsurf foil e wing foil. Dopo il successo ottenuto l'anno scorso, l'offerta sarà riproposta e ulteriormente potenziata. Investimenti per migliori permanen-



ti. «Le scelte di investimento e gli interventi che sono stati realizzati sono sempre stati concepiti col fine di rinnovare definitivamente i manufatti e offrire ai loro fruitori spazi sicuri e gra-

devoli - ha sottolineato l'amministratore unico Carlo Pittaluga -. Con il rifacimento della palestra abbiamo completato un altro importante progetto di recupero dell'area».

IL PRECEDENTE IN FRIULI DIMOSTRA LE MIRE DELLE MULTINAZIONALI SULLE COSTE

## Le spiagge liguri interessate alla battaglia legale contro la Redbull

■ Marina di Monfalcone, provincia di Gorizia, sembra lontanissima dalla Liguria, ma mai come in questi giorni sembra a un passo. Soprattutto per le migliaia di concessionari demaniali che guardano con terrore al tentativo del governo Draghi di consegnare le coste italiane nelle mani di multinazionali e grandi gruppi. Proprio nei giorni in cui è all'esame del Senato il testo sulla legge delega per la Concorrenza (nel quale l'esecutivo ha voluto inserire anche argomenti non ritenuti indispensabili dall'Ue per il via libera al Pnrr, come la riforma del demanio), in Friuli inizia il primo grande contenzioso legale per fermare la conquista delle spiagge italiane. La società Greencoop ha infatti fatto ricorso al Tar contro l'aggiudicazione alla Marina di Monfalcone srl (società della Redbull) della concessione demaniale marittima in località Marina Nova. Un'aggiudicazione fatta sulla base di

una evidenza pubblica contestatissima nella quale sono cambiati i requisiti e gli obiettivi della destinazione d'uso.

Nella zona la Redbull ha acquisito un marina, con centinaia di posti barca e un cantiere. Ma ha poi messo gli occhi sulle vicine spiagge. E l'amministrazione ha ritenuto di premiare, nella gara per l'assegnazione dello stabilimento balneare, progetti che non guardino più alla destinazione elioterapica e balneare, ma piuttosto allo sport. Cioè quello che vuole fare la multinazionale.

Proprio contro questa impostazione, con l'assistenza dello studio legale Anconelli, è partito il ricorso al Tar. «Abbiamo ritenuto - dice Elisabetta Laurenti della Greencoop - di sottoporre alla giustizia amministrativa la questione, ritenendo che il nostro progetto non sia stato correttamente valutato. Noi abbiamo pre-

sentato un'idea per l'area che tende a valorizzare le caratteristiche proprie della demanialità, nel pieno rispetto delle caratteristiche ambientali della zona, descrivendo un percorso di valorizzazione turistica tradizionale, di balneazione, tutela del mare, da realizzarsi tutto su area demaniale. Riteniamo, in linea generale, che il nostro approccio sia più valido di uno che permetta soprattutto uno sviluppo sull'area privata, anche con nuove finalità molto lontane dalle turistiche ricreative, che non ci sembra sia un modo congruo di tutelare le aree demaniali marittime. Comprendiamo che l'incertezza normativa possa aprire a operazioni puramente industriali, ma reputiamo più consono e rispettoso delle aree, anche dal punto di vista ambientale, un approccio che rispetti le caratteristiche demaniali tradizionali, senza snaturare le aree demaniali e le attività delle imprese balneari».

# AVANTI INSIEME PER CAMBIARE SPEZIA

## 2 APRILE 2022 - ORE 10.30

### LA SPEZIA

Terminal Crociere  
Largo Michele Fiorillo

con **GIOVANNI TOTI**





# **MBA**

## **Master Universitario in Business Administration**

### **Di cosa si tratta?**

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

### **Perché questo MBA?**

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

### **Due modalità di erogazione:**

tradizionale (didattica in aula) e distance learning (didattica online)

### **Info e iscrizioni:**

Coordinamento Organizzativo  
Alessia Graziani, Gabriele Baima  
011/6399205-244

Direttore  
Prof. Stefano Bresciani  
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio  
(*ammissione, costi, programma*):  
[www.saamanagement.it](http://www.saamanagement.it)

[mastermba.management@unito.it](mailto:mastermba.management@unito.it)

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino

